

« Tutti i corpi morali e le manimorte aventi un patrimonio di dominio pubblico. »

(Non è approvata.)

La terza è così concepita:

« Tutti i corpi morali e le manimorte destinati ad un servizio pubblico. »

(Non è approvata.)

Porrò ai voti l'emendamento del signor Farina Paolo così concepito:

« Tutte le manimorte ed i corpi morali non aventi la libera facoltà di disporre dei loro beni, » ecc.

(Non è adottato.)

Metterò ai voti l'emendamento del deputato Sappa concepito nei seguenti termini:

« Tutti i corpi morali, conosciuti sotto il nome di manimorte pagheranno a cominciare dal 1° gennaio, » ecc.

(Non è adottato.) (*Ilarità prolungata*)

Essendo esaurita la serie degli emendamenti, metterò ai voti la prima parte dell'articolo 1°:

« Tutti i corpi morali e manimorte pagheranno, a cominciare dal 1° gennaio 1851, un'annua tassa corrispondente ad una parte aliquota del reddito che ritraggono da beni stabili, da capitali, da rendite fondiari e da censi. »

Chi è d'avviso d'adottarlo...

BERTOLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BERTOLINI. Io vorrei pregare la Camera ad avvertire la portata immensa che hanno le parole: *tutti i corpi morali e manimorte.* (*Oh! oh! — Interruzione*)

Se gli onorevoli interruttori avessero posto mente a questa portata, forse non mi impedirebbero di esporre le osservazioni che intendo di fare. Le parole *corpi morali* significano tutto ciò che senza essere persona fisica è suscettivo di diritto o di obbligazione, e che con parola legale si chiama anche persona fittizia o giuridica.

A questo ragguaglio, corpi morali sono i comuni, e si può anche a rigor di diritto dire che i corpi morali sono le eredità giacenti, perchè un'eredità giacente è suscettiva di diritto e di obbligazioni. Ora io domando se sia intenzione del Governo, se sia intenzione della Commissione di assoggettare le eredità giacenti a questa tassa.

Ciò posto, io osservo ancora che il far seguire la locuzione *corpi morali* dalla parola *manimorte* è della massima improprietà, imperocchè dicendo *corpi morali* si comprendono eziandio le manimorte, chè tutte le manimorte sono corpi morali, ma non tutti i corpi morali sono manimorte. Sono manimorte quei corpi morali che sono destinati a vivere perpetuamente, che non trasmettono i loro beni per successione, e non possono alienarli tranne col permesso dell'autorità superiore. È poi corpo morale, come già dissi, tutto ciò che non essendo persona fisica può avere diritti ed obbligazioni.

Ciò premesso, io proporrei alla Camera un'altra locuzione, la quale fu già proposta dall'onorevole deputato Pinelli, e che consisterebbe nel sostituire alle parole: « i corpi morali e le manimorte, » queste altre: « i corpi morali contemplati dall'articolo 436 del Codice civile. »

PRESIDENTE. Domando se quest'emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)

Se nessuno domanda la parola, lo metto ai voti...

MIGLIETTI, relatore. Domando la parola, non per oppormi all'emendamento, ma unicamente per avvertire che siccome esso si riferisce all'articolo 436, le questioni che noi vogliamo evitare rinasceranno pur sempre, perchè l'arti-

colo dice: « ed altri pubblici stabilimenti; » rimane quindi sempre la stessa difficoltà di doverli definire.

Voci. Ai voti! ai voti!

BERTOLINI. Io ho voluto alludere solamente a quegli stabilimenti i quali non possono alienare i loro beni se non colle forme stabilite dalla legge; ora l'articolo 436 contempla appunto tutti i corpi morali che non possono alienare i loro beni, tranne che coll'autorizzazione sovrana, previo il parere del Consiglio di Stato; oppure trattandosi di stabilimenti che sono di fondazione meramente privata, col permesso del Senato, ora del Magistrato di appello. Per conseguenza non credo che sussista l'obbiezione fatta dal signor relatore.

Voci. Ai voti! ai voti!

GIANONE. Mi sembra che questo emendamento sia già stato respinto. Se non erro, quello del signor Torelli era già concepito in questi termini:

« Tutti i corpi morali dei quali si fa cenno nell'articolo 436 del Codice civile, e le manimorte, pagheranno, ecc. »

Se la Camera allora l'ha respinto, non può adesso adottare la riproduzione del medesimo, perchè, a parer mio, l'idea del signor Bertolini coincide precisamente con questa.

BERTOLINI. L'onorevole deputato Gianone non ha avvertito la grande improprietà che ho voluto evitare col mio emendamento; poichè dicendo *tutti i corpi morali* si comprendono anche necessariamente le manimorte; mentre il deputato Torelli parlava prima dei corpi morali, e quindi delle manimorte; egli pertanto dà a dividere che nella sua mente le manimorte fossero cose diverse dai corpi morali.

Perciò la Camera adottando l'emendamento Torelli, avrebbe adottato una incongrua locuzione, imperocchè sotto il nome di *corpi morali* s'intendono necessariamente le manimorte. E questa incongruità si evita col mio emendamento.

Voci. Ai voti!

PRESIDENTE. Porrò ai voti l'emendamento proposto dal deputato Bertolini.

(Posto ai voti, non è approvato.)

Pongo ai voti la prima parte dell'articolo primo.

VALERIO LORENZO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

VALERIO LORENZO. Io ieri l'altro propugnava la causa degli asili infantili: ho mostrato come questa istituzione sia nel nostro paese appena nascente, come essa sia chiamata a spandersi sopra tutto quanto il paese; come non vi debba essere un villaggio in cui una simile istituzione non debba nascere; e non sia sperabile che le finanze nostre trovinsi per qualche tempo ancora in tale condizione da potere, come fanno in Francia ed altrove, venir efficacemente in soccorso a queste istituzioni; ho detto come quegli asili infantili che noi abbiamo siano dovuti alla carità dei privati; egli è dunque alla carità dei privati che bisogna rivolgersi affinché siano a crearsi nell'avvenire nuovi istituti simili.

Io ho pure avvertito con quanta delicatezza debba il Governo toccare a questa nascente istituzione. Questi istituti sono, per così dire, corpi sensibili, delicatissimi, ai quali, toccandoli, si può fare un male immenso senza recare alcuna reale vantaggio all'erario. I patrimoni posseduti dagli asili infantili, e che sarebbero colpiti da questa legge, io credo poterlo assicurare, non giungono a 100 mila lire.

Ma potrebbe benissimo avvenire che questa legge allontanasse qualche benefattore dal portare i suoi capitali, la sua beneficenza a questa pia istituzione. Quando io faceva ieri queste osservazioni l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio mi dichiarava che se io proponessi un emendamento